



  
**Al Patronato ti tuteliamo**  
www.tituteliamo.it

# A sostegno dei Patronati **I CITTADINI** ci mettono la faccia

**#XIDIRITTI #IOCIMETTOLAFACCIA**  
su [www.tituteliamo.it](http://www.tituteliamo.it)

Patronati d'Italia



**A**gli inizi della loro storia, i patronati venivano chiamati gli "avvocati dei poveri", per il loro impegno nel garantire la tutela gratuita a chi non poteva permettersi di difendere i propri diritti a pagamento. Assistere, tutelare, offrire consulenza a tutti i cittadini, dentro e fuori dal luogo di lavoro è ancora oggi per l'Inas-Cisl il modo per declinare i valori di solidarietà sociale su cui si fonda il sindacato di cui fa parte nella sfera dei servizi. Ogni anno milioni di persone frequentano la rete di uffici ben radicata sul territorio in Italia e all'estero. Una rete composta da oltre 435 consulenti medico legali, più di 1.100



operatori in Italia e 130 all'estero, distribuiti su 21 sedi regionali, 116 territoriali, 650 uffici zonal, migliaia di recapiti e 100 sedi nei Paesi europei ed extra Ue. I suoi compiti si collocano tra i diritti costituzionali dei lavoratori, delineati nell'articolo 38 della Costituzione italiana e la sua attività è regolata dalla legge di riforma degli istituti di patronato (legge n. 152 del 30 marzo 2001) ed è sottoposta a verifica del ministero del Lavoro.

Una tale rete, tuttavia, non impedisce a lobbies ben radicate di lanciare da tempo una sfida ai patronati, pretendendo ogni anno sforbicate alle loro risorse. Il Cepa (che comprende Acli, Inas, Inca e Ital) denuncia soprattutto il carattere, ancora una volta, strutturale della riduzione delle risorse, con un ulteriore intervento sull'aliquota di alimentazione del fondo che, solo nel prossimo triennio, prevede un taglio del finanziamento, rispetto a quanto si attendeva fino allo scorso anno, di ben 284 milioni di euro per il periodo 2015 - 2018, con conseguenze irreversibili sull'assistenza dei cittadini in Italia e all'estero. La situazione risulta ancora più grave se si considera il ritardo cronico che affligge i pagamenti e la riduzione degli acconti e che l'intervento risulta strutturale, con un'ulteriore riduzione dell'aliquota di alimentazione del fondo (-15,6%). La legge di Stabilità 2016, in particolare, ripropone un taglio 28 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ad un intervento già previsto di 35 milioni dalla legge 2015. E dunque, un taglio 63 milioni di euro.

Come stanno reagendo i patronati alla luce dei tagli previsti dalla legge di stabilità 2016? Ne abbiamo parlato con Nino Sorgi, presidente dell'Inas Cisl, affrontando prima di tutto le polemiche mediatiche che investono il sistema.

**C'è chi scrive, ad esempio, che i tagli disposti dal governo non si abbatterebbero in modo uniforme sui 28 patronati nazionali ammessi alla ripartizione dei contributi e il paradosso sarebbe che, per tagliare quello che i sindacati definiscono un servizio a cittadini, pensionati e lavoratori, si realizza il risultato di aumentare i fondi per i patronati più grandi. Dovendo dividere la "torta" con meno soggetti, il vantaggio sarebbe diretto.** Come avviene il nostro finanziamento? Chi fa più punti ha più quote di mercato, la regola è questa. Il sistema è trasparentissimo, non si possono fare invenzioni di nessuna natura nel taglio della "torta". C'è un paniere che fissa i punteggi in base al numero delle pratiche sbrigate (circa

L'INTERVISTA. Nino Sorgi, presidente dell'Inas, reagisce al taglio di 63 milioni di euro

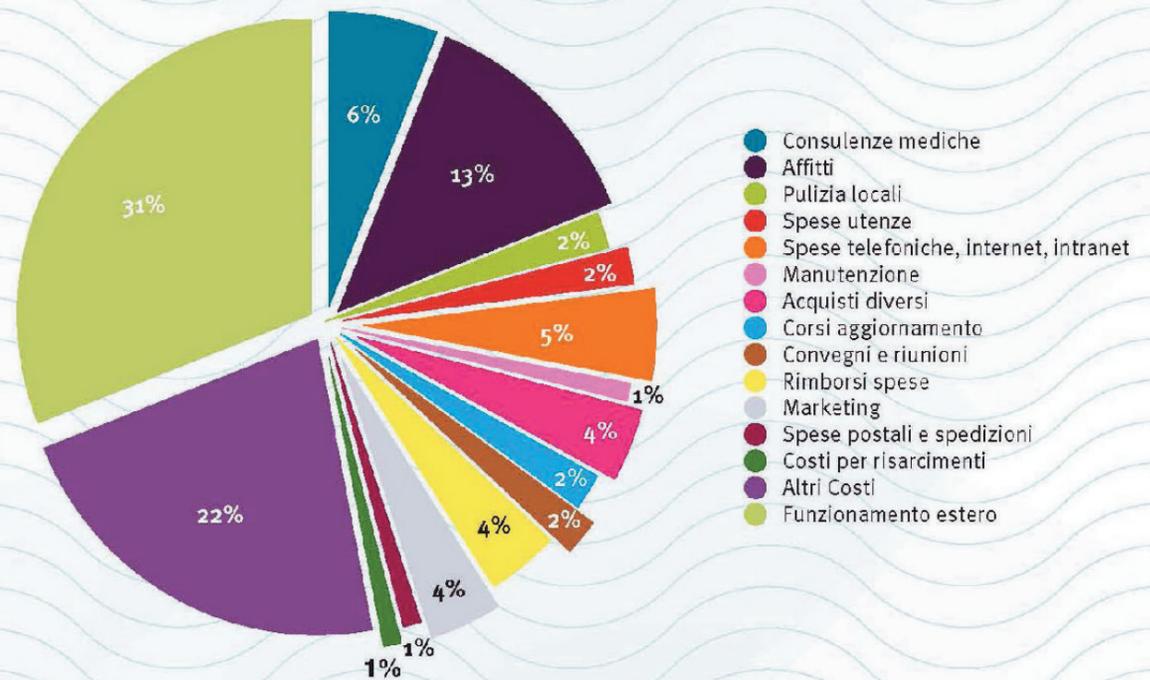
# L'attività dell'Inas ha di euro di risorse nelle

I risultati Economico - Finanziari

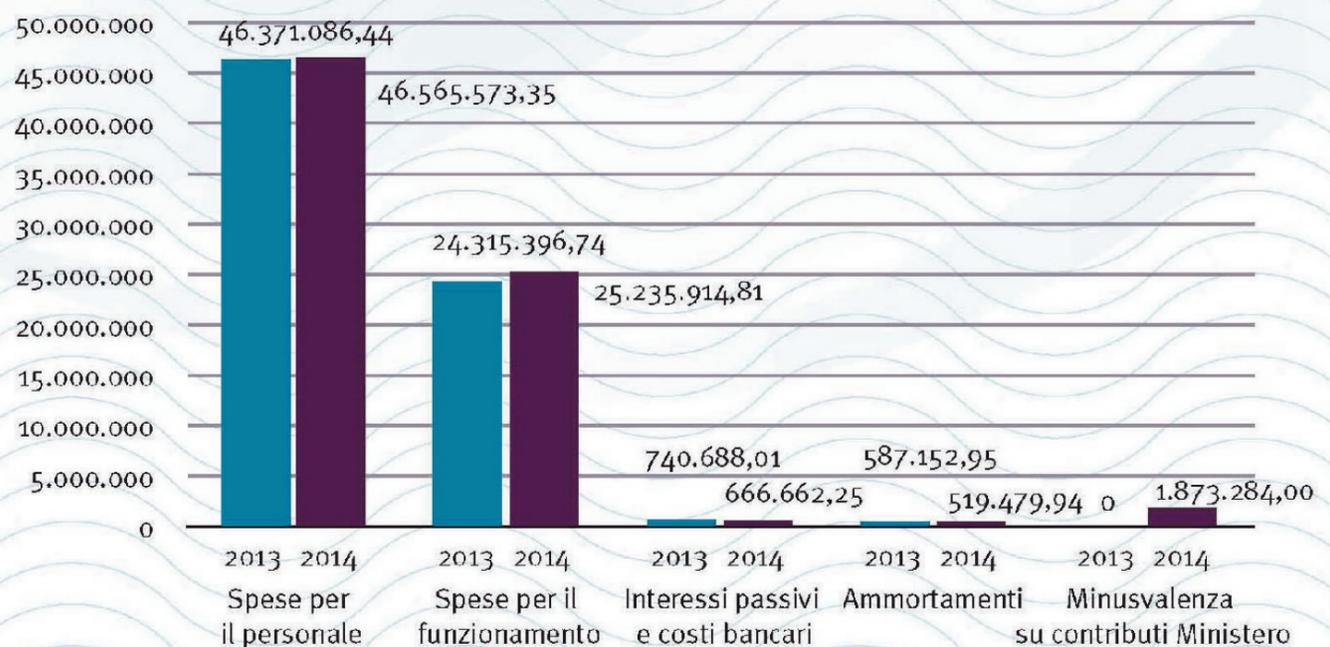
I costi 2014 in sintesi

Spese per il personale	46.565.573,35
Spese di funzionamento	25.235.914,81
Interessi passivi e costi bancari	666.662,25
Ammortamenti	519.479,94
Minusvalenza su contributi Ministero 2011	1.873.284,00

La composizione dei costi di funzionamento 2014



La sostanziale stabilità dei costi rispetto al 2013



uro previsti dalla legge di Stabilità 2016 al fondo patronati e sfida le lobbies: "Noi siamo gli avvocati dei poveri"

# ha recuperato oltre 80 milioni e pensioni dei cittadini italiani

2014 (Clicca per vedere il documento completo)

## Il Preventivo 2015: una gestione ulteriormente difficile a causa della crescente riduzione dei contributi pubblici

<b>Contributi Ministero</b>	<b>68.000.000,00</b>
Contributi reg/prov/com	690.000,00
Contributi sindacali	200.000,00
Prestazioni commerciali	320.000,00
Altri ricavi	150.000,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>69.360.000,00</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>46.510.000,00</b>
<b>Spese di funzionamento</b>	<b>23.650.000,00</b>
Consulenze mediche	1.400.000,00
Affitti	3.200.000,00
Pulizia locali	500.000,00
Spese utenze	550.000,00
Spese telefoniche, internet, intranet	1.300.000,00
Manutenzioni	200.000,00
Acquisti diversi	1.000.000,00
Corsi aggiornamento	500.000,00
Convegni e riunioni	400.000,00
Rimborsi spese	900.000,00
Marketing	1.000.000,00
Spese postali e spedizioni	150.000,00
Costi per risarcimenti	150.000,00
Altri costi	4.500.000,00
Funzionamento estero	7.900.000,00
<b>Interessi passivi e costi bancari</b>	<b>700.000,00</b>
<b>Ammortamenti</b>	<b>500.000,00</b>
<b>Minusvalenza su Contributi Ministero</b>	<b>2.200.000,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>73.560.000,00</b>

2 milioni e 200 mila per l'Inas), riconoscimenti di quote di mercato. Di queste, circa un terzo è finanziato e un terzo è gratis. Poi, ci sono i servizi compensativi: ti pago questo e in aggiunta mi fai pure questo. E' chiaro che sulla base di quanto produci porti a casa il risultato economico. Nient'altro incide sulla quota. Oggi l'Inas ha una quota di mercato che incide di circa il 17% sul Fondo patronati. E ha personale dipendente da retribuire. L'Inas è una macchina difficile da gestire, è un sistema a rete che va controllato quotidianamente.

**Quali sono i punti d'orgoglio guardando in retrospettiva della sua presidenza?** La prima è quella di avere risanato i conti dell'Istituto. Quando arrivai, nel maggio 2008, l'Inas era in perdita per 10 milioni di euro. Quella era solo la punta dell'iceberg, da cui mi accorsi di tutta una serie di falle nel sistema interno. E il secondo punto d'orgoglio sta nell'aver creato una nuova e giovane classe dirigente. Oggi contiamo su giovani che fanno della professionalità e della competenza il loro tratto distintivo. Questo è un risultato importante. Il presidente entra ed esce. Ma loro resteranno. Se cambi il presidente ma la classe dirigente è antiquata, il vero cambiamento non ci sarà mai. Io ho puntato su di loro.

**Risanamento, gruppo dirigente ringiovanito e performance produttiva. L'Inas, con 4 milioni e mezzo di presenze in quest'anno, ha raddoppiato il numero di pratiche.**

L'operatore Inas deve essere professionale e saper gestire pratiche di ogni tipo. Consideriamo le quattro riforme pensionistiche, ad esempio. L'operatore deve conoscerle e saperle gestire, magari in una ricongiunzione contributiva. Il provvedimento in discussione relativo alla legge di Stabilità 2016, allo stato attuale, comporterebbe la chiusura di molti sportelli e i cittadini sarebbero quindi lasciati in balia del mercato privato dei consulenti, con l'aggravante di dover pagare per ottenere prestazioni previdenziali e socio-assistenziali cui hanno diritto. Affidarsi gratuitamente a personale competente ed esperto è invece la migliore garanzia per non incorrere in errori ed ottenere le prestazioni a cui si ha diritto.

**Ma con questi risultati perché c'è questo accanimento sui patronati? A quali lobbies state dando fastidio? Lo stesso Servizio tecnico di Camera e Senato sottolinea come nella discussione parlamentare della norma in esame "andrebbe comunque attentamente ponderata la effettiva praticabilità di ulteriori riduzioni degli stanziamenti per i patronati "alla luce dei ripetuti interventi già operati in precedenza sul medesimo stanziamento".**

Abbiamo concorrenti spietati come le associazioni di commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, che se i patronati non potessero più operare gratuitamente sarebbero agevolati nel loro lavoro, dato che potrebbero chiedere centinaia di euro per prestazioni che noi offriamo senza prezzo. E' un mercato blindato dalla nostra gratuità, rappresentato da lobbies agguerrite che hanno penetrazioni ovunque in Parlamento. Poi c'è la questione politica: siamo di fronte all'atteggiamento irresponsabile di questo governo non proprio aperto alle questioni sociali e sin-



dacali. E' vero che i patronati sono 28, ma i più grandi sono quelli Cgil, Cisl e Uil. Va da sé che la guerra tra Renzi e i sindacati non agevola la questione ma scatena e giustifica questi provvedimenti. Senza sapere che così fanno male al governo e al paese".

#### In che modo, scusi?

Ad esempio, noi a costo zero per lo Stato gestiamo le pratiche degli immigrati, dei permessi di soggiorno, dei ricongiungimenti familiari. E non è un prodotto del paniere dei patronati; lo abbiamo acquisito su sollecitazione del ministero degli Interni. Gratuitamente. Se da gennaio per effetto del taglio fossimo costretti a non rinnovare la convenzione, il bilancio dello Stato sarebbe gravato da 60 milioni ulteriori nel riaffidare questo servizio ai poliziotti, che in questo periodo sono impegnati su altri fronti. E' un atteggiamento dunque inutile, leggero, pregiudizievole e pretestuoso. Per di più, ci sono elementi che fanno riflettere.

#### Ad esempio?

Il fondo dei patronati non si può toccare, non è fiscalità. Il fondo è finanziato da versamenti di parte dei contributi previdenziali dei lavoratori italiani. Tratteneo queste somme si fa un atto improprio e Giuliano Amato questo lo ha scritto: non sono tributi ma contributi. Siamo in presenza di una palese violazione costituzionale, confermato da una sentenza della Corte costituzionale che rigettò il referendum radicale sostenendone l'inammissibilità dato che il patronato è uno strumento che interviene volontariamente a tutela dei lavoratori".

#### Poi c'è la questione dei tagli retroattivi...

Absolutamente sì. Non mi puoi dire a dicembre che il fondo è cambiato quando io ho già speso. Le imprese falliscono se non sanno esattamente su quale cifra di spesa regolarci durante l'anno. C'è moltissima giurisprudenza in materia. E comunque, pure tagliando il fondo andrebbero ridotte in proporzione le prestazioni, altrimenti mi metti in condizione di non coprire le spese di gestione. Se proprio vuoi operare dei tagli, devi farlo con correttezza e puntualità, dicendo che la gratuità non è

più sostenibile. A quel punto la legge deve prevedere la liberalizzazione; a quel punto noi dobbiamo essere in condizione di affrontare il mercato, organizzandoci in questa prospettiva. Non possiamo fare fallire l'Istituto.

#### Infine, la questione della seconda tranche di finanziamenti annuali, che arrivano sempre tardi.

Sì, ad oggi non ce l'hanno ancora data, eppure è anticipazione di saldi pregressi. L'abbiamo anticipata a maggio ma non abbiamo ricevuto il saldo dell'asestamento di novembre e non ne sappiamo nulla. Siamo esaurendo i fondi e lo scoperto bancario, e i dipendenti rischiano di non ricevere più lo stipendio. Questa è la verità. Sono più fronti aperti rispetto ai quali l'interlocuzione è debole.

#### E allora quei tesoretti di cui

#### si favoleggia l'incameramento e che utilizzereste per darne in parte alla Cisl?

Magari fosse vero. Noi non abbiamo mai dato una lira alla Cisl. Anzi. Guardate il bilancio. Abbiamo avuto dalla Cisl aiuti significativi in termini di assunzioni o gratuità degli uffici per circa 5 milioni annui che vengono dalle federazioni, le unioni. Se dovessimo pagare tutto, non ce la faremmo. Abbiamo ancora una positività oggi a rischio, dato che ci viene concesso uno scoperto bancario ampio di 55 milioni di euro, oggi già sceso a 40 milioni.

#### I patronati aderenti al Ce.pa (Acli, Inas, Inca, Ital) hanno chiesto alla Presidente della Camera, Laura Boldrini, un incontro urgente da svolgersi prima che la manovra finanziaria sia licenziata dal Parlamento. Vi ha risposto?

Non ancora. L'anno scorso in-

contrammo Grasso perché la conclusione era al Senato. Quest'anno è alla Camera. I parlamentari ci danno ragione trasversalmente, anche Lega e Cinquestelle. Il problema è il governo.

#### Perché questo governo non sopporta il sindacato?

Questo dovrebbe chiederlo alla Furlan. Il governo dovrebbe comunque dire grazie alla Cisl perché se c'è un sindacato responsabile siamo noi. Non abbiamo mai fatto politica; giudichiamo i governi per quello che fanno. Ma questo non può giustificare un atteggiamento superficiale di tale natura. Pensiamo alla riforma dell'Inps e a quel 'pin' mai compreso dai pensionati. Vengono tutti ai nostri sportelli per calcolare la pensione e noi abbiamo fatto supplenza. In quella circostanza l'Inps ha risparmiato 600 milioni di euro:

ha potuto fare la sua ristrutturazione, ha potuto tagliare quote di personale. Ma siamo noi che abbiamo dovuto assistere i pensionati. Su un bacino d'utenza di 40 milioni, 18 milioni sono pensionati. Questa è la realtà italiana e bisogna farci i conti. E' un paese in cui non c'è mai pace, e creare allarmismi annunciando nuove riforme non aiuta.

#### Qual è il tipo di assistenza più richiesta?

Con l'archivio informatico, la firma grafometrica, il sistema di Intelligence Business, siamo in grado di rispondere in tempo reale a qualsiasi esigenza. Possiamo avere sotto controllo qualsiasi ufficio, sia esso a Canicatti o in Venezuela. L'incrocio tra tecnologia e manodopera ci ha consentito di sveltire ed aumentare le pratiche in lavorazione. La tecnologia deve essere funzionale ai bisogni, non basta che sia un fiore all'occhiello. Deve essere strumento che migliora il lavoro umano. In questo modo noi abbiamo recuperato circa 15 minuti a pratica e recuperato quote di lavoro senza stress. I dipendenti possono velocizzare il lavoro migliorando qualitativamente con software veloci e archivi efficienti. Dall'intervento dell'archiviazione informatica alla firma grafometrica si risparmia almeno un quarto d'ora a pratica, in base alle nostre simulazioni. E non è poco sul mercato. Una copia resta a noi in archivio e una parte subito per l'Inps.

#### In molte verifiche trovate conteggi sbagliati?

Certo. Posso dire che il 25% delle pensioni erogate dall'Inps sono sbagliate, spesso perché la provvisoria diventa definitiva senza controlli. Chiamiamo noi gli utenti a casa dopo un riscontro interno. Loro neppure se ne accorgono dal prospetto che ricevono. Prendiamo ad esempio il caso di una pensione calcolata nella ricostruzione senza tener conto del servizio militare. O molti altri casi. Scriviamolo, questo, che non lo diciamo mai: i nostri interventi hanno portato nelle tasche degli italiani risorse per almeno 80 milioni di euro. L'ultimo caso, a Roma, dove una persona ha avuto quasi 300 mila euro di arretrati!

Raffaella Vitulano

